



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO
L'AQUILA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 *"Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo conferito alla Dott.ssa Anna Maria Reggiani in data 1 agosto 2007;

VISTA la nota del 23/02/2009 ricevuta il 18/03/2009 con la quale l'Ente Azienda Sanitaria Locale di Teramo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTI i pareri della soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per l'Abruzzo espresso con nota prot. n. 944 del 03/02/2010 e della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Abruzzo espresso con nota prot. n. 2229 del 31/03/2009

RITENUTO che il complesso immobiliare denominato ex Ospedale Psichiatrico sito in provincia di Teramo comune di Teramo in via Aurelio Saliceti, distinto al C.F. al foglio 147 particelle B-20 sub 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 -57-58-60-61 sub 1,2 -62-63-64-110-111-112-113-114-115-116 sub 1,2,3,4-117 -118-119-401-402, confinante a nord con la Circonvallazione Ragusa e via Porta Melatina, a sud con via Getulio e via Torre Bruciata e con le particelle 21-22-23-65-96-109-120-121 e con Via del Baluardo, Via Porta Melatina, Via Nicola Palma, Vico dello Zoppo, Vico Cieco, Via delle Recluse, Via del Gomito, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato ex Ospedale Psichiatrico in Teramo, meglio individuato nelle



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO
L'AQUILA

premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 08/03/2010

D.D.R. n. 222

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Anna Maria Reggiani

Relazione Allegata**Identificazione del Bene**

Denominazione	COMPLESSO EX-OSPEDALE PSICHIATRICO in Via Saliceti
Regione	ABRUZZO
Provincia	TERAMO
Comune	TERAMO
Località	TERAMO
Cap	64100
Nome strada	VIA SALICETI
Toponimo	TERAMO
Numero civico	N.B.

Relazione Storico-Artistica

Ex Ospedale Psichiatrico di Teramo Nel cuore di Teramo, l'ex Ospedale Psichiatrico di Porta Melatina che si sviluppa tra circonvallazione Ragusa e piazza San Francesco, edificio fatiscente e abbandonato da anni, accoglie i visitatori che arrivano in città attraverso la più importante porta d'ingresso. Al suo interno una chiesetta, in stile barocco, edificata intorno alla fine del Duecento, in un luogo che oggi è centro città, ma che allora era alta periferia. Il manufatto sacro era sorto lontano dall'abitato per essere utilizzato come lazzaretto per le malattie infettive. Il lebbrosario non poteva che essere dedicato proprio al simpatico santo dalla barba fluente, Sant' Antonio Abate, protettore anche di questi sventurati, tanto che ancora oggi viene rappresentato con il bastone e il campanello che servivano al malato per avvertire della sua presenza, i cosiddetti "sani". Era considerato il più grande centro per la cura delle malattie mentali del Regno di Napoli. Una struttura imponente, ma soprattutto una classe medica straordinaria. Le mura poderose ospitarono, infatti, uno dei padri della psichiatria italiana: Marco Levi Bianchini, che fu discepolo di Freud, con il quale intrattenne una corrispondenza epistolare, e che in queste stanze fondò la prima Società Italiana di Psicanalisi. Il lungo percorso dello studio della mente e dei suoi intrecci, in Italia, deve a Teramo il ricordo della primogenitura. In origine, la struttura, costruita nel 1323, fu più volte soggetta a lavori di ammodernamento o di ingrandimento, fu ospizio con privilegio vescovile, prima di essere destinato ad un uso sanitario -psichiatrico. Sull'onda della legge Basaglia, che nel 1978 sancì la chiusura delle strutture manicomiali, anche il grande ospedale teramano è diventato obsoleto. Secondo la leggenda, ma c'è chi la considera un fatto storicamente provato, sulla porta del grande manicomio di Porta Melatina (che in realtà dovrebbe chiamarsi Porta Melatini o dei Melatini), era stata apposta una lapide, che recitava: 'Qui stanno i pochi, forse neppure i veri'. Nella vantazione d'interesse culturale del complesso in oggetto occorre evidenziare anche l'aspetto archeologico che pur non cogliendosi ad un primo esame è certamente presente sia cronologicamente che in stratigrafie strutturali o di sito. Premesso che l'attuale situazione del complesso non permette sopralluoghi esaustivi occorre rifarsi a precedenti interventi o a confronti di zona che si rilevano puntuali. Già nella stessa relazione allegata, a firma di Pio Luigi Cecchini, vengono evidenziate le circostanze legate alla costruzione del complesso in età medioevale anche se il tutto viene riportato ad epoca successiva alla distruzione della città, avvenuta nel 1157, sostenendo la non visibilità delle strutture più antiche a causa delle continuazioni di vita e di utilizzo. Gli scavi archeologici, che a vario titolo hanno interessato l'intera area circostante, hanno evidenziato una serie cospicua di strutture di epoca romana o altomedioevale con una continuazione topografica e cronologica pressoché ininterrotta tale da far comprendere che pur negli spostamenti urbanistici connessi al passaggio tra la città romana e quella medioevale l'area abbia continuato ad avere, ed in qualche caso accrescere, la propria importanza con edifici sia a carattere privato che pubblico. I limitrofi rinvenimenti dell'Antica Cattedrale, delle domus di via

Antica Cattedrale, del Leone, di Palazzo Melatino, di via di Porta Garrese, di via dei Mille portano a confermare l'esistenza in epoca romana di numerose strutture abitative di gran pregio, utilizzate in epoca tardo per edifici pubblici connessi alla nuova Religione ed alla connotazione politica. Si deve pertanto ritenere che molte delle strutture del complesso poggiino su precedenti murature romane o medioevali e che la distruzione della città abbia intaccato, vedi tutti i precedenti, solo le parti in alzato lasciando integro tutto il resto - pavimenti, parte degli alzati, ecc.-. E' pertanto si ritiene necessaria la verifica, ex art. 12, di importante interesse anche da punto di vista archeologico dell'intera area al fine di tutelare le strutture attualmente sotto il piano di calpestio. Relatori: Dott. Glauco Angeletti e Capo Tecnico Paolo Flemac

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(*Dr.ssa Anna Maria Feggiani*)

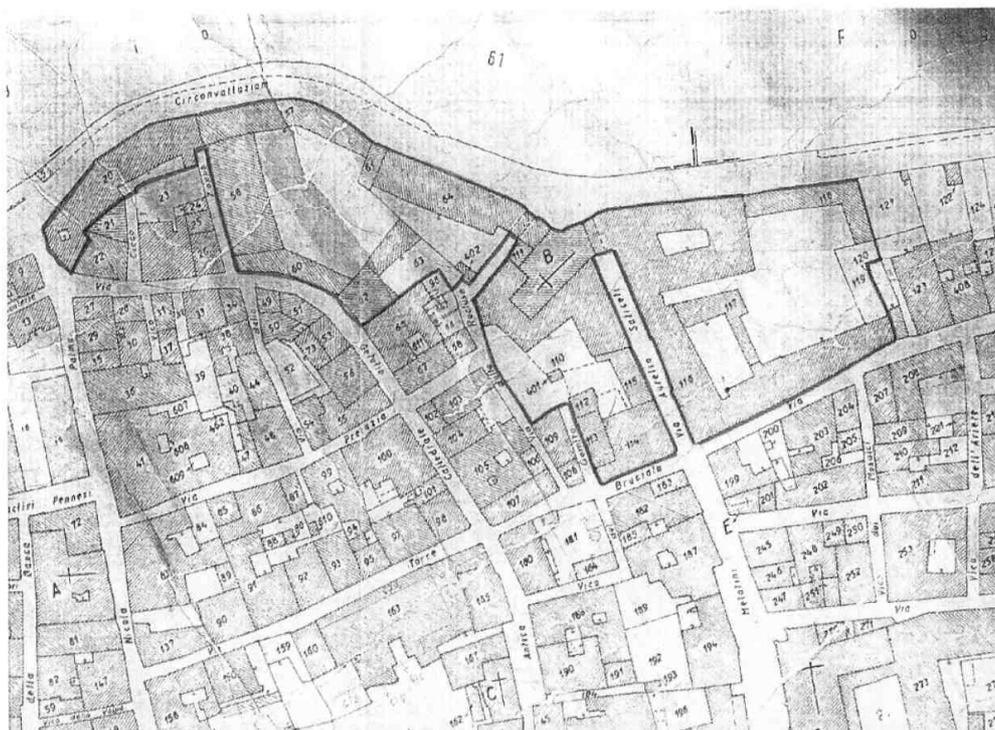


Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **COMPLESSO EX-OSPEDALE PSICHIATRICO in Via Saliceti**
Regione **ABRUZZO**
Provincia **TERAMO**
Comune **TERAMO**
Località **TERAMO**
Cap **64100**
Nome strada **VIA SALICETI**
Toponimo **TERAMO**
Numero civico **N.B.**

Planimetria Catastale



VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dr.ssa Anna Maria Reggiani)